



## "GIOVANI AUTORI CRESCONO"

- NUOVI REGISTI DEL CINEMA ITALIANO -  
17<sup>^</sup> EDIZIONE

50 anni fa, in questi giorni, il primo sbarco dell'uomo sulla Luna (20 luglio 1969). Per ricordare questo evento impresso nella memoria di tutte le persone che hanno vissuto quegli anni, viene proiettato nella Rassegna "*Giovani Autori crescono - Nuovi Registi del Cinema italiano*" il Film **L'UOMO CHE COMPRÒ LA LUNA**, una commedia dalla trama stralunata e surreale che contiene eguali parti di poesia e di farsa. La regia è di **Paolo Zucca**, nato a Cagliari, al suo secondo lungometraggio dopo "*L'arbitro*" (già corto pluripremiato); alla sceneggiatura ci sono la cabarettista **Geppi Cucciari** e la scrittrice **Barbara Alberti**. Il punto di forza del Film è la conoscenza approfondita che Zucca e la Cucciari hanno della loro terra, che dà loro la libertà di prendersi in giro con disinvoltura. Il film racconta la riappropriazione di un'identità geografica, proponendosi come un'ode a tutti i sardi che le radici se le tengono strette, così come si tengono stretto il diritto di sognare e di privilegiare lealtà e rispetto.

Gli agenti segreti italiani Pino (*Stefano Fresi*) e Dino (*Francesco Pannofino*), ricevono una telefonata concitata dagli Stati Uniti: pare che un pescatore sardo sull'isola sia diventato proprietario della luna. Il che, dal punto di vista degli americani, è inaccettabile, visto che i primi a metterci piede e a piantarci la bandiera nazionale sono stati loro. I due agenti reclutano dunque un soldato che, dietro lo pseudonimo di Kevin Pinelli (*Jacopo Cullin*) e un marcato accento milanese, nasconde un'identità sarda: si chiama infatti Gavino Zoccheddu e la Sardegna ce l'ha dentro. Lo aspetta un viaggio nelle tradizioni sarde, da sempre sconosciute da lui, che di quella terra è originario. Kevin deve recuperare le sue tradizioni e ad aiutarlo ci sarà il misantropo Badore (*Benito Urgu*), un emigrato nostalgico che trasforma Gavino in un archetipo del vero uomo sardo. Gavino/Kevin finirà così per scoprire molto di più di se stesso ...!

Il cinema italiano ha sempre fatto incetta di dialetti e di storie dedicate allo spirito dei tanti regionalismi che si agitano in quel puzzle culturale e sociologico che è il nostro Paese. Eppure un tassello è sempre mancato alla composizione d'insieme: quello dedicato alla terra più misteriosa e ancora non conquistata dall'appiattimento della globalizzazione, la Sardegna. Fra satira, favola e fantascienza, **L'UOMO CHE COMPRÒ LA LUNA** è già diventato un piccolo fenomeno nella madre patria del regista, dove è stato campione d'incassi. Dopo un'anteprima accompagnata da un prevedibile successo proprio nell'isola (in una settimana ha incassato 69.903 euro con sole 13 copie, ottenendo la miglior media copia nazionale), il film è uscito in tutta Italia. Il secondo film del Regista **Paolo Zucca** è una commedia che prova a svelare l'anima più profonda della cultura sarda, quella più ancestrale, quella indissolubilmente legata ai ritmi della natura e delle maree. Tra asini che fronteggiano la modernità, il gioco della morra, l'umorismo caustico e rude dei paesani e i nuraghe rinchiusi in una boccia souvenir con la neve, l'avventura di Kevin diventa soprattutto un viaggio interiore in un paesaggio di valori arcaici. Sul suolo lunare in cui lo conduce Badore stanno solenni le immense figure di Antonio Gramsci, Grazia Deledda, Eleonora, giudichessa di Arborea, perché, come spiega l'addestratore dell'agente Pinelli, "*Tutti gli altri quando muoiono vanno nell'Aldilà, i sardi invece vanno sulla Luna*". E accanto ai grandi ci sono anche l'umile minatore, il pastore, l'anziano saggio: tutti, dice ancora Badore, "*hanno scelto di stare della parte della giustizia, e hanno lottato, ognuno a modo suo*". Il giovane sceglierà la lealtà e la difesa dei più deboli, e finalmente si riapproprierà dell'eredità ideale e culturale che era appartenuta al nonno.

**L'UOMO CHE COMPRÒ LA LUNA** ha 2 candidature ai Nastri d'argento 2019, agli Attori non protagonisti. **L'UOMO CHE COMPRÒ LA LUNA** sarà proiettato **Martedì 23 luglio**, presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **18,30 - 20,30**. È il quarto film del ciclo "**GIOVANI AUTORI CRESCONO - NUOVI REGISTI DEL CINEMA ITALIANO**" che festeggia la **17<sup>^</sup> Edizione**.

(a cura del cineclub "*La Dolce Vita*")